

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA

Il Comune di Reggio Emilia con sede in Piazza Prampolini n. 1, cap. 42121 – C.F. e P.I. 00145920351, qui rappresentato dal Dirigente dell'Area Servizi Culturali, Cultura dei diritti e Sviluppo attrattività, Arch. Giordano Gasparini, domiciliato per la sua carica presso la sede comunale il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c) del d.lgs. n. 267 del 18.08.2000;

E

la cooperativa Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Società Cooperativa sociale Onlus con sede a Reggio Emilia, 42124, via Madre Teresa di Calcutta 1/E, CF 80039730355 qui di seguito rappresentata da Fabio Salati, nato a Montecchio il 19-12-1984, in qualità di legale rappresentante e Presidente del C.D.A.

PREMESSO che

- il Comune di Reggio Emilia da decenni è impegnato in prima linea nella lotta contro la violenza, contro ogni forma di discriminazione e nel riconoscimento del valore della differenza di genere. Un impegno che si è concretizzato con la messa in atto di politiche volte a valorizzare la diversità ontologica dell'umano, ossia quella tra maschile e femminile, intesa come ricchezza, risorsa e valore per la comunità.

- nello specifico, sul fronte della sensibilizzazione e dell'azione nelle politiche e azioni di contrasto alla violenza di genere, a partire dalla metà degli anni '90, il Comune di Reggio Emilia ha assunto con fermezza una precisa politica di contrasto alla violenza maschile sulle donne con l'apertura del Centro Antiviolenza - Casa delle donne, affidata fin da subito all'Associazione femminile Nondasola che, dal 1996, lo gestisce. Una scelta politica lungimirante in un momento storico in cui la violenza contro le donne – soprattutto nelle relazioni di intimità – rappresentava un argomento rimosso, negato, minimizzato nel discorso pubblico e politico. Negli anni successivi l'Amministrazione si è mossa, insieme a Nondasola, in una duplice azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione da un lato, e di lavoro di rete, dall'altro, nell'idea di sollecitare l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle istituzioni e delle diverse agenzie del territorio, a sostegno delle donne che subiscono violenza;

- dalla condivisione delle informazioni e delle diverse problematiche, si è cercato di porre le basi per una progettualità che andasse oltre la gestione dei 'singoli casi'. Il primo segnale concreto è stata la firma, il 6 giugno 2007, del Protocollo di intesa per contrastare ogni forma di violenza contro le donne da parte di Comune di Reggio Emilia, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, ASL, Azienda ospedaliera, Centro servizi amministrativi, Ordine degli avvocati, Associazione Nondasola, Forum donne giuriste di Reggio Emilia. Un atto formale e istituzionale - ma proprio per questo vincolante - di un lavoro comune che si costruisce concretamente, nella pratica, sul terreno. È un documento di indirizzo generale che, sancendo l'impegno di tutti, "facilita connessioni stabili tra servizi, istituzioni, e realtà locali al fine di:

- coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle donne vittime di violenza;
- condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, ecc.);
- raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento

che permettano azioni efficaci ed integrate;

- promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;
- sostenere e consolidare un programma di educazione e prevenzione rivolto ai ragazzi e alle ragazze.

• tali ragioni, insieme ad una volontà politica di rendere permanente un'assunzione condivisa di responsabilità sul tema, portano i firmatari all'istituzione del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e all'accordo tra le parti che si pone diversi obiettivi operativi, anche a lungo termine, fra cui:

- costruire un sistema di rilevamento dei dati condiviso dai componenti del Tavolo;
- mettere a punto azioni integrate tra i differenti soggetti;
- promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune;
- dar vita ad un piano annuale di programmazione condivisa fra i soggetti.

• un anno dopo, il 7 giugno 2008, gli stessi firmatari, come esito del lavoro comune iniziato attraverso il Tavolo, firmano un Protocollo operativo (ri-aggiornato nel 2012), nel quale sono definiti in modo articolato i compiti e le procedure che ciascun organismo deve seguire allo scopo di avere una conoscenza reciproca, certa su "chi fa cosa e come" e sui passaggi dall'uno all'altro ente che ogni caso di violenza deve compiere.

• all'interno di questa cornice, tutti gli attori hanno confermato il loro impegno a rendere i contenuti dei protocolli sostanza di cultura e prassi consolidate. Il lavoro continuativo e stabile del Tavolo, sul doppio livello, politico e tecnico - in media gli incontri si svolgono con cadenza mensile - ha quindi reso possibile un lento processo di amalgama fra le istituzioni e la costruzione di linguaggi e modalità di azione condivise.

• le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere, approvate nel 2013 - e parte integrante del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, approvato con Delibera n. 69 del 4 maggio 2016 dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna - pur chiamando in causa direttamente le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie quali soggetti deputati a realizzare gli obiettivi delle linee di indirizzo, contengono il riferimento a "individuare a livello territoriale un'équipe di professionisti referenti dei soggetti componenti la rete per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (per es. tavoli tecnici e inter-istituzionali) a cui è affidata una buona tenuta del sistema di accoglienza attraverso una costante attività di manutenzione, formazione e condivisione delle procedure anche per i nuovi operatori della rete e dei suoi professionisti/e".

• sulla spinta di questo quadro normativo regionale, il Tavolo inter-istituzionale di Reggio Emilia si fa promotore di una progettazione congiunta di azioni che, sulla base delle competenze, del lavoro e dei risultati finora conseguiti, miri, da un lato, a rendere più efficace la rete di accoglienza alle donne vittime di violenza, attraverso sia un sostegno diretto ad esse, sia garantendo una sempre maggiore uniformità e competenza delle risposte dei vari soggetti della rete sul territorio provinciale; dall'altro rafforzi l'azione di prevenzione orientata al riconoscimento precoce di segnali di violenza nelle relazioni di intimità da parte delle giovani donne;

* il Comune di Reggio Emilia ha presentato, nell'ambito della Legge 6/2014, una proposta progettuale elaborata in collaborazione con alcuni soggetti componenti il Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne – partner di progetto e altri – dal titolo "WO-MEN. Insieme contro la violenza maschile sulle donne", tra i quali il Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Società Cooperativa sociale Onlus

GLI OBIETTIVI CHE IL COMUNE INTENDE PERSEGUIRE E REALIZZARE:

• gli obiettivi generali che questo progetto vuole conseguire - in coerenza con le azioni e i propositi dell'Amministrazione e del Tavolo interistituzionale sopra esplicitati – sono:

A) favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità;

• gli obiettivi specifici, sono i seguenti:

- promuovere, da parte del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza sulle donne, attività di formazione culturale di rete, anche alla luce dei recenti interventi normativi;
- promuovere maggiore conoscenza e scambio tra i soggetti del territorio che si occupano di donne che subiscono violenza e uomini che la agiscono nell'ottica di un lavoro di rete maggiormente sinergico;
- promuovere occasioni che coinvolgano i rappresentanti del mondo della cultura locale - teatri, musei, fondazione nazionale della danza - per acquisire letture adeguate del fenomeno della violenza maschile e inserire nella programmazione futura proposte culturali di sensibilizzazione;
- formare un gruppo di giovani maschi in modo che diventino capaci di sostenere azioni peer-to-peer sul tema della prevenzione della violenza maschile sulle donne;
- stimolare un confronto e uno scambio, peer-to-peer, tra giovani maschi in modo da far emergere narrazioni differenti sul percepirsi e viverci in relazione a sé e all'altro genere;
- stimolare, tramite una campagna di prevenzione, una riflessione sul proprio sentirsi maschi (e femmine) quale percorso di liberazione dalla cultura della violenza di genere.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART 1 Premesse

1. Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto.

ART. 2 Oggetto

Il presente contratto ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di azioni che si inseriscono nel progetto **'WO_MEN. Insieme contro la violenza maschile sulle donne'**, attuato con finanziamenti regionali come indicato nella Delibera n. 1861 del 4/11/2019 della Regione Emilia Romagna con cui è stato approvato il "BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITÀ' 2020";

ART 3 Impegni della Cooperativa PapaGiovanni

Il Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Società Cooperativa sociale Onlus Papa si impegna a:

- offrire supporto alla costruzione della formazione;
- partecipare alle attività di progettazione e costruzione di relazioni per la parte di competenza, in quanto SUM, Servizio Uomini Maltrattanti;
- partecipare agli incontri di progettazione e programmazione delle azioni e attività promossi dal Comune.

ART 4 Impegni del Comune

Il Comune si impegna a:

- coordinare tutte le azioni previste nel progetto in oggetto e collaborare alle attività necessarie per la realizzazione delle azioni e iniziative;
- mettere a disposizione luoghi e allestimenti necessari per la realizzazione delle iniziative;
- veicolare la comunicazione attraverso i suoi canali istituzionali;

- liquidare il contributo regionale per la quota approvata e riconosciuta dalla Regione per tale specifica attività del Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Società Cooperativa sociale Onlus pari ad euro 2.000,00.

Tale somma verrà liquidata secondo le seguenti modalità:

- euro 1000,00 entro il 31.12.2020, dietro regolare richiesta e report dell'attività svolta fino a quella data;
- euro 1.000,00 al termine e dietro presentazione di regolare report dell'attività svolta, così come descritte all'art.3 entro e non oltre il 30.06.2021.

ART 5 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha durata dalla data di sottoscrizione fino al 30/06/2021.

Art. 6 Modificazioni e risoluzione contrattuale

Ogni modificazione al contenuto del presente contratto sarà valida ed efficace solo se approntata nella forma scritta e se accettata per iscritto da entrambe le parti. Le parti, inoltre, possono risolvere per motivate ragioni il presente contratto con un preavviso di almeno 30 giorni, da comunicare alla controparte a mezzo lettera raccomandata. In ogni caso il contratto si intende risolto:

- Qualora i soggetti contraenti non risultino inadempienti ai loro rispettivi obblighi;
- Qualora cause eccezionali non consentano alle parti contraenti la realizzazione dell'iniziativa;
- Al compimento di atti e/o fatti lesivi dell'immagine e del diritto di riservatezza di ciascuna parte;
- Qualsiasi comportamento contrario ai doveri di correttezza e diligenza nell'esecuzione del contratto stesso.

Qualora il presente contratto si risolva per volontà o inadempienza della cooperativa, il corrispettivo indicato al precedente punto 4 verrà decurtato di un importo proporzionale alla minor durata del contratto.

Art 7. Foro competente

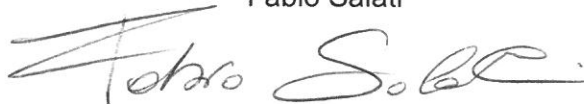
Ogni controversia inerente l'esecuzione del presente contratto e comunque ad esso conseguente o connessa è di competenza del Tribunale di Reggio Emilia.

Per il Comune di Reggio Emilia

Arch. Giordano Gasparini

Per il Centro Sociale Papa Giovanni XXIII
Società Cooperativa sociale Onlus

Fabio Salati



"Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"
Società Cooperativa Sociale - O.N.L.U.S.
Via Madre T. di Calcutta, 1/E - 42124 Reggio Emilia
Tel. 0522/532036 - Fax 0522/533472
C.F. 80039730355 - P.IVA 01838960357

Reggio Emilia, lì 8/04/2020